

## Curriculum Vitae di Laura Gamucci

Come infermiera ho lavorato nei Reparti di Neurologia, Rianimazione (Reparto Vecla), Chirurgia d'urgenza, Angiografia, Pediatria e attualmente lavoro presso il Dipartimento di Neuroscienze e di Salute Mentale del Policlinico di Milano: C.D. C.R.A. D.H. C.P.S. anche come Educatrice alla teatralità / Operatrice di teatro.

Questa funzione la svolgo anche nel C.R.A. (Centro di riabilitazione ad alta assistenza) di corso Plebisciti, struttura territoriale dell'Unità Psichiatrica dell'Ospedale Niguarda di Milano e nel CD afferente all'Ospedale Santi Paolo e Carlo. Le suddette Strutture svolgono funzioni di prevenzione, cura e riabilitazione di patologie psichiatriche maggiori. Ho collaborato alla conduzione di corsi di specializzazione per adulti con lo scopo di ampliare le competenze relazionali, di cura, sostegno e aiuto promossi dalla Provincia di Milano. Promuovo il Laboratorio teatrale "Fare gioco di sé" presso alcuni Cam di Milano.

Dal 1998 ad oggi sono stata Attrice negli Spettacoli di clownerie di Isabelle Tanguy (Circo Annie Fratellini e sono attualmente Attrice della Compagnia di Elisabetta Faleni, già Teatro in Polvere, Milano, nei lavori di Umano troppo Umano Teatro Cucina Mono Logo Mini Male. Dal 2000 fino al 2014 ho lavorato in piccole produzioni del Teatro Periferico di Valcuvia di Paola Manfredi, in "Marta e Maria" di Renato Gabrielli con la regia di Massimiliano Speziani, con Grazia Verasani (Teatro dell'Elfo, Milano), nel progetto Alice di Emanuela Giordano, insieme a Ida Marinelli nelle letture tratte da Gomorra di Roberto Saviano, in "Salmagundi" di Marco Martinelli (Teatro delle Albe.)

Ho costituito nel 2008 l'Associazione Van Ghè che, nata da un'esperienza decennale in ambito psichiatrico, associazione che promuove uno spazio fisico e luogo mentale in cui il disagio psichico viene accolto con cura e sostenuto attraverso l'arte, elemento fondante del pensiero. L'associazione organizza laboratori, corsi e seminari di danza, teatro, pittura e canto, Serate Trasversali di tipo musical poetico teatrali.

Van Ghé deriva dal nome vangare, attività quotidiana dell'esercizio dell'arte e nel suono conserva quello dell'artista a cui dedichiamo il nostro impegno, là dove la sofferenza psichica fa spazio al processo creativo e viceversa.

Il progetto ultimo in corso si chiama Oltre il Giardino, con Camilla Barbarito che organizza anche il Coro di Voci Singolari del Van Ghé. Progetti attualmente in corso sono quelli in sinergia con Municipi 1, 5, 6 di Milano dal nome "La Cura di Dioniso" in collaborazione con alcuni Teatri di Milano.

Attualmente sono anche iscritta al corso di Danzaterapia Metodo Maria Fux con Pio Campo ([www.sidanzamariafux.com](http://www.sidanzamariafux.com)) - diploma in corso.

Sono Operatore Shiatsu Professionale -Ente di formazione e Ricerca Shambala Shiatsu ([www.shambalashiatsu.com](http://www.shambalashiatsu.com)) - Iscritta alla Federazione Italiana Shiatsu - Attestato di competenza in Shiatsu della Regione Lombardia

Il Master in "Creatività e crescita personale attraverso la teatralità", conseguito nel 2006 presso l'Università Cattolica di Milano mi ha permesso di consolidare abilità professionali nell'ambito della cura atta a favorire lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale delle persone.

A tutt'oggi seguo ancora una formazione continua con Ambra D'Amico, Danio Manfredini, Paola Manfredi, Marco Martinelli, Jan Ferslev (Odin Theatret), Silvia Lodi, Maria Consagra, Virgilio Sieni, Antonella Bertoni, Franco Reffo, Mari a Cosagra, Ida Marinelli, Ruggero Dondi, Renata Molinari, Emma Dante, Monica Scifo (metodo funzionale della voce), Anna Meazza (Rieducazione Audio Psico Fonologica).

Utilizzo per passione, in modo critico e consapevole, metodologie tratte dal mondo teatrale che porto trasversalmente anche fuori dall'ambito di cura che mi ha formata. Il risultato sono laboratori teatrali per bambini delle scuole elementari, ragazzi adolescenti delle scuole medie e adulti professionisti costruiti intorno al principio che lo "Stare in scena" sia attività quotidiana di presenza di sé. Il gioco teatrale dello stare in scena stimola l'attenzione, la cura e la capacità necessarie a sostenere la relazione con sé e con gli altri. Stare in presenza di sé significa utilizzare il pensiero ovvero l'elaborazione della realtà sensibile, con i propri tempi e i propri spazi, nel rispetto di quelli altrui, considerandone i limiti e i confini. Per questo il piccolo mondo dello spazio teatrale è metafora del grande mondo della vita quotidiana: il teatro stimola la rappresentazione della realtà e tale rappresentazione che l'arte tutta permette, trova nell'azione teatrale anche una grande opportunità di esercizio molto pratico per l'attitudine mentale necessaria a tale rappresentazione. La rappresentazione teatrale è infatti organizzata tra pareti e confini delineati, con retroscena, scena e proscenio, spazi ben distinti in cui collocare il lavoro dell'organizzazione delle parole e dei gesti che sottostanno alla scena. Grazie a questa affinità la forza della scena teatrale sostiene la costruzione e la ricostruzione delle attitudini mentali alla cura quotidiana del pensiero. Il teatro porta in sé la tecnica di Dioniso, l'espressione liberatrice di tutte le arti.